



AVELLINO – La cultura non è soltanto patrimonio di chi la possiede ma è anche far sì che per altri divenga piacere e volontà ad acquisirne. Se questa settimana il nostro occhio sente di voler tornare a guardare al teatro Carlo Gesualdo non è soltanto perché purtroppo dal nostro ultimo sguardo nel marzo scorso “nihil sub sole novum”, ma anche e soprattutto perché le condizioni ostative alla normale programmazione sembrano essersi aggravate: sulla vicenda, in effetti, paiono addensarsi ogni giorno di più minacciose nuvole nere cariche di una sterile “confusione sconclusionata”, che può lasciarci in eredità il forte rischio di veder seriamente compromessa la stagione teatrale prossima ventura.

Qualora questo accadesse, nel breve periodo potremmo anche ritrovarci ad essere involontari ed inermi spettatori della scomparsa di una delle poche istituzioni culturali ancora capaci di garantire lustro e notorietà nazionale ed internazionale alla nostra città. Non sta a noi dunque individuare singole responsabilità né tantomeno sta a noi suggerire o assicurare eventuali soluzioni. Noi dobbiamo sentire forte la necessità di fermezza nel pretendere dai vari attori in campo risposte chiare, nette, efficaci e speriamo finalmente risolutive, volte a scongiurare che le pur conclamate attuali sofferenze dell'istituzione teatro possano sostanziarsi in una pericolosa quanto irreversibile agonia.

Non si continui perciò a risolvere il problema eludendo il problema, obbedendo passivamente e pedissequamente ad una prassi cittadina ormai consolidata; piuttosto esponiamoci senza paure ed egoismi a tutela e a salvaguardia di un bene che orgogliosamente vorremo poter continuare a vantare come nostro, solo nostro. Perché difendere e rispettare la cultura è cultura e come ebbe a scrivere Ugo Foscolo sul *Monitore* “lo sguardo vigile dei cittadini è sentinella di libertà e democrazia” e

questa rubrica, avendolo ormai assunto a suo tratto identitario, sarà sempre pronta a garantirlo su questo come su ogni altro tema volto a migliorare in ogni senso la nostra città.

A fare da contrappunto a tutto questo, per restare in tema di cultura, proprio mentre la sicurezza degli edifici scolastici è all'attenzione dei nostri amministratori e per questo oggetto di impegno e meticolosa programmazione, una buona notizia in tal senso giunge da Palazzo Santa Lucia: ricordate la storica scuola media di via Piave? Ebbene, la riqualificazione della zona parrebbe

## L'occhio sulla città/Quando rispettare la cultura è cultura

Scritto da Antonio Fusco

Sabato 23 Settembre 2017 07:14

---

non esser più un miraggio. La “nuova Campania” a guida De Luca, infatti, sembra aver già stanziato fondi per un finanziamento complessivo pari a circa 12 milioni di euro. Il progetto prevede: abbattimento del vecchio edificio e conseguente ricostruzione ex novo per una scuola elementare e media, con direzione didattica, auditorium e biblioteca comuni ma con due ingressi separati per i plessi. La struttura si svilupperà su tre livelli con tre sezioni e quindici aule per le elementari e sei sezioni e diciotto aule per le medie. Un vero e proprio campus scolastico all'avanguardia, dunque, dotato dei migliori confort e di tecnologie di ultima generazione. Grande impegno e concretezza d'azione per un progetto innovativo che anche grazie alla ferma volontà dei vertici regionali ed una fattiva sinergia con Palazzo di Città, non tarderà a farsi tangibile nel risultato in tempi relativamente brevi.

Solo due esempi ma sufficienti a giustificare la nostra convinzione che promuovere la cultura senza mai sentirsene paghi sarà sempre garanzia di progresso e di vivere civile perché è la cultura che fa amare la vita laddove l'ignoranza la offende e la distrugge.